Anno XXX — Mercoledì 8 Luglio 1896 — Conto corrente con la posta — N. 163

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'ATAVISMO NEL PENSIERO
e i pregiudizi contro l'agricoltura

Perchè dura tanto a diffondersi la persuasione nel pubblico italiano, della utilità di una ampia e diffusa istruzione agraria ?....

Per me la ragione, è più atavica che altro. Potrà sembrare strano codesto giudizio, ciononpertanto non mi sembra meno vero.

Altrimenti, come mai rendersi ragione di un fatto, che si trova in opposizione al più elementare buon senso, presso una maggioranza di persone tutt'altro che volgari ?

Non si può certamente dire che tutti quelli ai quali codesta verità non apparisce chiara siano degli imbecilli, dacchè vediamo che tra coloro cui riesce quasi inconcepibile come l'agricoltura abbia tanta importanza da poter essere unica salute economica d'Italia, si trovano delle personalità distinte, della cui intelligenza e coltura non è lecito dubitare.

Nel pensiero adunque ha luogo lo stesso fenomeno che si verifica nei corpi animati, vale a dire si trasmettono molte idee e qualità morali, come le fisiche, da padre in figlio, e se pure per una o più generazioni sembrano talvolta cessare le ereditarietà, non sono che sospensioni, poichè tanto quelle che hanno rapporto colle facoltà mentali, come le altre in relazione alle facoltà fisiche, si riproducono nullameno per forza atavica, cioè si ripetono in nuovi individui pensamenti e tendenze dell'organismo degli avi più o meno lontani.

Se avviene che un' idea, buona o cattiva non monta, abbia preso possesso da molto tempo del pensiero, nella maggioranza si stabilisce un possesso ereditario costante, se nulla viene a contrariare cotale stabilità.

Da molti secoli, in Italia, cioè dall'ultimo periodo romano, l'occuparsi dalla terra fu ritenuto a vile.

Roma, dacchè raggiunse il massimo di sua potenza e gloria, cominciò a decadere. I suoi usi e costumi si erano trasformati. Le antiche virtù eransi affievolite fino a degenerare in aperta e colossale corruzione ; e nella mollezza e nell'alto suo orgoglio, il popolo romano sdegnava occuparsi nel lavoro della terra, che veniva affidato agli schiavi.

Il superbo popolo Romano, distratto dalle guerre, viveva dei tributi delle nazioni assoggettate, viveva della immensa corruzione di quei tempi mercanteggiando il voto, e le orgogliose plebi adattavansi alla miseria piuttosto di lavorare la terra.

L'esempio sublime dei Cincinnati era dimenticato affatto, o deriso. Ma Roma allora percorreva rapidamente la china fatale della sua dissoluzione.

Sopragiunta l'epoca feudale, dopo le invasioni barbariche, l'antico spirito romano non si è spento, e continuossi, come si continua alquanto ai giorni nostri, a riguardare coloro che lavorano la terra, se non più un popolo di schiavi, bensì un ordine di cittadini inferiore a tutti gli altri.

Per un dato tempo nell'evo medio, nobile ed alto si considerò solo colui che si dimostrava prode in guerra.

Coll' ingentilirsi dei costumi poscia colui che si distingueva nelle arti e nelle lettere e nella filosofia godeva alta considerazione. Tutto in somma, in questo lunghissimo periodo, ebbe i suoi momenti di massimo favore, cioè le armi, le lettere, le scienze, le arti ; ma l'agricoltura fu sempre negletta ed abbandonata ai servi della gleba, stimandosi in ogni epoca che questi bastassero, e non la si ritenne decorosa neppure quando si costituì estesamente la borghesia.

La grande ricchezza delle Repubbliche italiane per cui salirono in tanta potenza e tanta gloria, era dovuta intieramente al commercio marittimo, avventurate di essere sole allora a solcare i mari.

Le cose poscia mutarono intieramente. Le nostre illustri città marinare furono sovverchiate da altre e decaddero. Noi ci siamo ridotti ad essere uno fra i popoli meno commercianti e meno industriali fra le Nazioni civili. La nostra popolazione si è accresciuta, ed i bisogni quindi aumentarono di pari passo, mentre la terra italiana rende assai meno di quello che rendeva all'epoca di Roma ed attraverso all'età di mezzo. Da ciò la necessità di coltivare ora la terra coi mezzi indicati dalla scienza, di abbandonare l'empirismo, e quindi il dovere nella classe più colta ed intelligente di cittadini, di porsi all'alta direzione di questa, per noi, sovrana industria.

Ma quell'ordine di idee in riguardo all'agricoltura che era nelle menti dei nostri antichi padri, si è ben poco mutato. Le generazioni si succedettero alle generazioni, mantenendo inalterato, anzi maggiormente confermato il disprezzo dell' industria dei campi.

Ma, se malgrado questa noncuranza non si è andati ancora peggio, l'avvenire però si presenta assai terribile qualora, senza perder tempo, non si provveda.

Basti pensare al fatto storico che l'Italia fu un tempo grande produttrice di grano per cui fu detta: *Magna parens frugum*, ecc. ecc. Oggi invece per l'aumento di popolazione e per l'accresciuta sterilità del suolo, non si ottiene sufficiente pane dalla terra nostra e siamo costretti ad importare ogni anno dei milioni di quintali di grano, e'è che rappresenta, per ogni milione di quintali da 16 a 18 milioni in oro di lire, quando con piccole migliorie colturali, ma generali, si risparmierebbero nel solo grano da 150 a 200 milioni di lire.

Ora il lavoro di quell'ordine di cittadini che si è spastojato dalle vecchie idee ingenite deve essere rivolto non solo al progresso agrario, ma deve infondere l'idea nuova nelle menti della maggioranza.

Benchè sembrar possa una esagerazione quella di impartire un po' d'istruzione agraria nelle scuole elementari, in tutti gli educandati femminili e maschili, nei Licei e perfino nelle Caserme, è un mezzo invece efficacissimo per distruggere la vecchia idea sostituendola con la nuova, che si compendia nella onorabilità ed utilità e necessità di studiare ed esercitare l'agricoltura. Poco importa che tutte quelle ragazze e ragazzi acquistino un corredo di cognizioni di pratica agraria, purchè resti in essi impressa l' idea essere degno dell'uomo civile di occuparsi della terra; che tutti coloro che esercitano con sapienza quest'arte si rendono benemeriti della patria, e che questa più che di letterati ed avvocati abbisogna grandemente di valenti cittadini che con intelletto d'amore si occupino della coltivazione della nostra gran madre, la terra.

Se si procederà con la più attiva e costante insistenza a spargere ovunque l' istruzione agraria, se si farà comprendere la bellezza e l'utilità degli studii agricoli e dell'esercizio sano fisicamente e naturalmente dell'agricoltura, in breve tempo potrebbe avvenire una evoluzione nelle idee, dando luogo ad una opinione pubblica del tutto in opposizione a quella durata fin qui, e tanto sfavorevole alla nobilissima e utilissima arte.

Parrà incredibile che opinioni così inveterate ereditate da secoli e secoli, si possano far scomparire per far succedere nel posto di queste delle opposte diametralmente, ma nell'epoca attuale, le menti si son rese più duttili, le circostanze s'impongono, poichè ora si provano le conseguenze di aver abbandonato l'agricoltura all'empirismo, e non si può negare esistere una certa predisposizione, sendochè sono già molti, ed ogni giorno si aumenta il numero di coloro che si accorgono che l'agricoltura può redimere l'economia privata e pubblica della Nazione, e che degno dell'uomo sia di rivolgere il pensiero e l'azione sua alla coltivazione del suolo.

Agricolus

L'italianità di Trieste
Conflitto fra Comune e Governo

Scrivono da Trieste :

Quando il Governo austriaco tolse a Trieste l'ultima sua franchigia, il porto franco, il Comune, che si trovava fortemente danneggiato nei suoi cespiti di rendita, ottenne di aumentare le addizionali comunali sulla birra, sul vino, sulle carni, mediante le quali veniva ad ottenere 180,000 fiorini che dall'abolizione del porto franco gli venivano a mancare.

Ora il Governo non intende, a datare dal 1° genaio 1897, di concedere più l'applicazione di queste addizionali e, ingerendosi indebitamente nella gestione amministrativa del Comune, impone altre tasse sulle pigioni, sul lusso, che il Comitato di finanza giudicò nella seduta di martedì inaccettabili e gravose.

Il Consiglio municipale, contrariamente all'insistenza del Governo locale, votò ad unanimità la proposta di ripetere al Governo la domanda di applicazione delle addizionali finora percepite. Ma il signor governatore, cav. Rinaldini, a nome del suo rappresentante, ha fatto capire chiaro e tondo che la domanda non verrà presa in considerazione, esponendo così il Comune in un non lieve imbarazzo finanziario. Le buone ottime ragioni del Comune non trovarono ascolto.

Perchè ? Vediamo il retroscena.

Il Comune di Trieste spende per scuole italiane oltre 700,000 fiorini, pari ad un milione e mezzo di lire! E' una cifra imponente che rappresenta la quarta parte dei suoi redditi.

Il Governo trova che spende troppo per scuole (leggi per propaganda nazionale) e per frenarlo e obbligarlo a cedergli parte delle scuole medie, per ridurlo, insomma, all'impotenza, gli falcidia le addizionali sulla birra, sul vino, sulle carni delle quali nessuno si lamenta. E' un nuovo sistema, come vedete, per combattere il nostro sviluppo nazionale. Il Comune terrà fermo e manderà una Deputazione a Vienna. Intanto il conflitto fra Comune e il governatore si è fatto acuto, con l'aggravante che non c'è via d'uscita. Il governatore non vuol cedere, il Comune neppure. Che succederà ? La questione preoccupa seriamente. Probabilmente il Governo, prima di rispondere alle giuste domande del Comune, attenderà l'esito delle nuove elezioni municipali che si faranno nel prossimo autunno.

Parlamento Nazionale

Seduta del 7 luglio

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle 15 30.

Il presidente legge un telegramma del senatore Mantegazza, in cui dice che nelle sue parole « non si deve trovare che il dolore cocente di chi ama assai la patria e la vorrebbe grande e onorata.

« Il mio schifo, Dio me ne guardi! non è per il Senato di cui mi vanto di far parte, nè pella Camera a cui appartenni per quattro legislature ; il mio schifo è per la politica, cioè per l'ambiente collettivo di tutte le energie, di tutti i sentimenti, di tutto il bene, di tutto il male che costituiscono l'ambiente di un popolo. Ora mettiamoci una mano sul cuore, illustre Presidente, e pensiamo al naufragio delle Banche e ad Adua !

» Due immensi dolori, due immense vergogne, frutti dell' immoralità e dell'ignoranza, che sommate insieme devono dare ad un paese le tenebre e minacciare la morte. »

Il senatore Mantegazza chiude esprimendo la speranza che, dopo questo, i suoi colleghi gli restituiranno la loro stima.

Il presidente darà atto al senatore Mantegazza delle scuse presentate al Senato, e dichiara chiuso l' incidente.

Si approva poi dopo discussione il progetto sulle ferrovie Padova-Bassano, Treviso-Vicenza, Vicenza-Schio.

Levasi la seduta alle 17.30.

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana

Pres. Bonacci

Si comincia alle 10. Si continua la discussione sul disegno di legge che introduce il sindaco elettivo in tutti i Comuni. Tutti gli articoli sono approvati.

Si passa poi a discutere il disegno di legge per lavori e provviste sulle ferrovie.

Rava definisce il progetto un'altra disillusione delle convenzioni.

Levasi la seduta alle 12.15.

Seduta pomeridiana

Pres. Villa

Si comincia alle 14. Si prende atto delle dimissioni dell'on. Gui, deputato di Anagni.

Ricotti, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione dei deputati Imbriani e Barzilai, circa l' incredibile fatto di una decorazione largita dal Governo austriaco ad un ufficiale dell'esercito italiano per meriti militari in guerre combattute contro l' Italia. Sebbene la domanda non sia ben precisata, pur tuttavia ritiene che essa si riferisca alla concessione fatta dall' imperatore d'Austria di onorificenze a tre ufficiali del nostro esercito.

Fu richiesto dall'ambasciata al Ministero della guerra se ci fossero motivi contro queste concessioni, ed il Ministero rispose che non ce n'era alcuna. Le ragioni per le quali furono concesse queste onorificenze, furono per uno l'aver preso parte alla inaugurazione del monumento al Vinzaglio per la guerra del 1859, ad un altro per motivo analogo, del terzo non conosce bene le ragioni.

Imbriani dice che quell'ufficiale ha combattuto contro l'Italia.

Ricotti risponde non constargli ciò. Quell'ufficiale si trovava fino al 1859 in Ungheria, e in quell'anno passò nel nostro esercito. Quell'ufficiale serve da 37 anni lealmente l'Italia, ha 5 figli nell'esercito uno dei quali è morto ad Adua.

Si riprende poi la discussione sul Commissario civile in Sicilia.

Rinaldi parla contro il progetto, e propone analogo ordine del giorno.

Di San Giuliano difende il progetto.

Il presidente del Consiglio fa un lungo discorso in favore del progetto.

La seduta si chiude con la commemorazione del padre Wersowitz fatta da Di Rudinì e da Cavallotti.

La legge sul sindaco è approvata con 162 voti contro 92.

Levasi la seduta alle 19.30.

I cappelli ai deputati

L'on. Moscioni che offrì un cappello a tutti i deputati dell'Estrema sinistra, ne vuole ora offrire uno anche agli altri deputati della Camera.

Si ha in proposito da Roma in data 6:

Nei corridoi di Montecitorio si chiacchiera ancora dei cappelli dell'on. Moscioni, il quale interpellò i deputati di Destra se lo avrebbero gradito; però lo darebbe loro non nero per differirli dai radicali. Due soli deputati di Destra — credo gli onorevoli Radice e Gavazzi — gli dichiararono di volerlo nero, forse perchè votano sempre coi radicali.

L'on. Moscioni invitò pure una ventina di giornalisti a lasciarsi misurare il capo ; offrirà loro un cappello bianco. Occorre aggiungere che la cappellomania dei Moscioni ha un fondo caritatevole. Essendosi due cappellai romani, certi Mauri e Diambrini, lagnati con lui del poco lavoro che hanno, egli credette giovarli ordinando tutti quei cappelli e facendone una *réclame* fra i colleghi. Havvi però un bellissimo fatto, che i cappellai, anzichè col loro nome, gabellarono i cappelli dell'Estrema Sinistra con tanto di *London !*

---

7 APPENDICE del Giornale di Udine

La jettatura di un'opera musicale

(Racconto tradotto dal tedesco)

Capitolo IV.

— Io vi trovo a proposito — disse il conte Troniewschi incontrando nel mattino dopo il maggiore per istrada — permettete che vi accompagni avendo un favore da chiedervi.

— Quello che già vi promisi ier sera, — disse il maggiore. — Ebbene, volete venire meco in mia casa ? E' molto tempo che essa è pronta per ricevervi come meritate.

— Quanta bontà ! — aggiunse il conte. — Questa però non è l'ora opportuna per trattare di denaro. Ben altro pensiero mi preoccupa: il pensiero di Sofia. E se potessi ottenere quanto desidero, sarei troppo tranquillo e troppo felice. Oh mio buon amico, sappiate che io ho già avvertito quell'angelo che eravamo stati scoperti: l'ho prevenuto che a me non rimaneva se non la fuga, imperciocchè essere presso di lei e non poterle parlare, non poterla adorare è troppo penoso, nè mi sarebbe possibile, di farlo.

— E quale ne fu la di lei risposta ?

— Ella, ben più grande e ben più serena di me, — più grande e più tranquilla di quanti ci stanno d'attorno, - che cosa significa ciò? mi ha risposto ? Nessuno certo può dire alcun che a nostro riguardo, e quando verrà scoperto il vincolo misterioso che ci lega nell'immensità dell'amore, io saprò bene farmi perdonare la mia incoerenza, imperocchè dove si può trovare una creatura umana che non abbia mai errato durante il cammino della sua esistenza ?

— Ecco una sana filosofia, — osservò il maggiore. — Io credo che nessuno saprebbe meglio di così ragionare sopra soggetti di tal genere. I peggiori consiglieri sono precisamente quelli che credono di poter tutto ingannare. Par tuttavia mi permettete voi una domanda ancora ? Voi, a quanto ho potuto comprendere, avete visto a quattr'occhi la principessa ?

In verità, il colloquio di cui m'avete narrato, non vi fu certo facile scambiarlo fra voi ier sera, durante la rappresentazione del Don Giovanni ! — E quando avvenne adunque ?

— Sì, noi abbiamo potuto vederci da soli, esso quanto posso assicurarvi, — non posso però dirvi nè il quando, nè il dove, — perchè tali circostanze non potranno giammai essere scoperte da chicchessia.

Ma pur troppo ciò che io presagisco si è che io non potrò più a lungo progredire di questo passo.

Io sono, concedetemi il paragone, come l'uccello che non può muoversi dal ramoscello su cui posa, e voi, spero, mi salverete qualora non potessi, durante l'intervallo, liquidare ogni mio diritto. Ma il domani è vicino, e, non potendo di più, io sento di dover procurarmi i gaudi dell'oggi sino al suo tramonto. Ah ! sì : io voglio essere ancora felice, lo voglio perchè questa felicità deve purtroppo ben presto finire.

— E! in che cosa posso io aiutarvi ? — domandò il maggiore. — Se non m' inganno voi ricorrete a me.

— Precisamente, ed ecco perchè sono venuto con voi, — replicò Troniewschi dopo una pausa e dopo una certa meditazione. Sofia non ignora che mi siete amico, anche perchè io ho con lei precedentemente parlato di voi ; io le ho già narrato dettagliatamente la storia del ponte della Beresina ove voi mi prendeste in groppa sul vostro cavallo.

— Voi non le avete forse ieri parlato d'Otello ? di quell'opera di cui la duchessa non permette la rappresentazione sotto il pretesto di non so quale stupida favola ?

— E' un mistero — interruppe il barone — ed a quanto mi è sembrato, la duchessa non accorderà giammai la sua autorizzazione.

— Eppure io sono riuscito con una parola a vincere la sua resistenza. Sofia pregava e supplicava la madre, ed io non potei vedere ciò senza venirle tosto in aiuto. E che cosa feci ? Assunsi un contegno assai grave e dissi ; — E' una cosa strana, allorchè una diceria si diffonde tra il pubblico gira come il vento fra le imposte: ed una volta fatta non vi è più da pensarci, perchè la in otto giorni corre di bocca in bocca, passa di palazzo in palazzo come una cronaca scandalosa.

Così parlai e la duchessa mi comprese e mi diede ragione e, quantunque con atteggiamento mesto ed alquanto imbarazzato aggiunse che l'opera verrà rappresentata. Pur tuttavia allorquando se ne partì, mi disse in tono vivace ch'ella non si dava ancora per vinta e che, sebbene la rappresentazione di Otello fosse già stata resa manifesta, pure ella avrebbe saputo rassegnarsi, sicura che Desdemona sarebbe caduta ammalata.

— Voi avete condotto la cosa a meraviglia ! — esclamò il maggiore sorridendo. — Così la tema di una cronaca scandalosa ha trionfato sulla paura dei fantasmi e dei misteri della natura !

— Sì, veramente, e Sofia è tutta fuori sè dalla gioia, al pensiero di aver conseguito ciò che desiderava. Io stesso me ne sto ora in cammino per portarmi presso l'amministratore del teatro al quale devo recare quattrocento talleri, onde la rappresentazione non possa essere ostacolata da alcuna considerazione pecuniaria, — e mi è duopo che voi stesso mi accompagnate presso di lui.

— E non ne rimarrà eg'i del tutto sorpreso ricevendo la somma a nome della duchessa ?

(Continua)

Ebrei massacrati in Russia

Londra, 6. Il *Daily News* riceve da Odessa notizie di uno scandoloso avvenimento scoppiato a Mizabis, nel governatorato di Riep.

Un ufficiale delle truppe, essendo venuto a lite con un ebreo padrone di una taverna, giurò di vendicarsene sulla popolazione ebrea, e ritornato in quartiere ordinò ad un centinaio di soldati di fare man bassa su di essa. La truppa eccitata, si mise subito all'opera; incendiando le case, oltraggiando le donne e le fanciulle, ferendo ed assassinando gli abitanti. In poche ore tutto il quartiere ebreo fu ridotto in un mucchio di rovine.

Nessuno dei giornali locali, in seguito ad ordine superiore, ha fatto cenno al grave avvenimento.

UN'INTERVISTA CON ANDRÈ

La situazione degli italiani a Nizza

Il corrispondente romano del *Caffaro* ha avuto una intervista con Andrè, il coraggioso direttore del soppresso *Pensiero di Nizza* che trovasi attualmente a Roma. Eccola:

Eravamo nella tribuna della stampa a Montecitorio, ed era per l'appunto cominciata allora la discussione del bilancio degli esteri. L'onorevole Caetani, con quella sua figura di nume fluviale cogitabondo stava solo al banco dei ministri, e l'on. Imbriani, lo spronava con sonora concitazione di frasi a denunciare il trattato della triplice e a non fidarsi dell'Inghilterra.

— E perchè — io dissi all'Andrè — non vogliamo noi parlare di Nizza?

— E' un argomento doloroso troppo — rispose l'Andrè, e riabbassò il capo a prendere le note della seduta.

— Parliamo di voi, delle accuse che vi si fanno, della vostra complicità con quel terribile *espion* che è il capitano Ravelli...

— Parliamone pure! - esclamò l'Andrè sorridendo. — Voi mi offrite il modo di confutare i miei avversari ed io lo accetto....

In quella l'on. Imbriani inveiva contro Caetani, reo di non avere ancora disfatto la triplice; Andrè aspettò che la meteorica sfuriata passasse, e poi cominciò:

— Non sarà certo sfuggito al *Caffaro* come, molto tempo prima che avvenisse l'arresto del capitano Ravelli, nei giornali che si stampano in Nizza da non nizzardi (uno di costoro, il più accanito, è, pur troppo, ligure!) si manifestasse una nuova rifioritura del più velenoso italofobismo. Le offese contro l'Italia crebbero quando avvenne l'arresto del Ravelli; e specialmente si scatenarono contro di me, reo di avere per 25 anni ricacciato sempre in gola ai miei avversari i loro villani insulti contro il nostro paese. Rilasciato il Ravelli, quei giornali continuarono ad inveire slealmente contro la mia povera e modesta persona, chiamandomi spia, fedifrago, traditore della patria, e chi più ne ha, più ne metta. Uno dei più gravi capi d'accusa che mi si fanno è quello di aver dato alcune lettere di raccomandazione al Ravelli; e su questo punto ho bisogno di chiarire le cose.

« Nel febbraio scorso m'imbattei qui in Roma in un mio amico carissimo, un nizzardo, tenente colonnello, nominato allora allora colonnello. L'amico volle *bagnare* il nuovo gallone; e invitò me ed alcuni amici nizzardi e non nizzardi ad una cena, al ristorante della stazione. Fra i commensali nostri non nizzardi, era il capitano Ravelli, che mi si palesò subito per un giovane coltissimo e riserbatissimo.

« Passarono parecchi mesi; andai in quel frattempo a Nizza, e ne ritornai, quando, una sera, trovandomi a discorrere con alcuni nizzardi all'angolo del negozio Bocconi, vidi farmisi incontro il capitano Ravelli. Era quella la seconda volta che ci vedevamo. Il Ravelli mi disse che andava a Montecarlo; che avrebbe fatto una punta a Nizza; e mi chiedeva l'indirizzo di qualche persona amica; ed io, naturalmente, gli diedi i primi nomi che mi occorsero alla mente; ed egli se li notò in un taccuino. E fu tutto. Arrestato il Ravelli, trovatigli quei nomi nel taccuino, il bravo ufficiale non ebbe alcuna difficoltà a dichiarare che li aveva ricevuti da me. Apriti cielo! Cominciò la gazzarra!

— Ma la risposta del Ravelli faceva parte di una istruttoria segreta! Io non potei trattenermi dall'esclamare: — Come dunque venne a cognizione di quei patriottoni di giornalisti francesi?

— Mistero! — rispose sorridendo l'Andrè.

— Certo una più sleale e villana campagna contro un galantuomo e contro un giornale che ancora li impaura, sebbene sia morto, non si fece mai. E notate che gli indirizzi trovati indosso al Ravelli sono la più splendida prova dell'innocenza sua o, per lo meno, della innocuità loro. Infatti il Ravelli fu arrestato nelle Alpi dell'antica contea nizzarda, ad ottanta chilometri da Nizza; ed era accusato di voler studiare i lavori di fortificazione fatti in quei monti. Ora gli indirizzi tanto incriminati recano il nome di gente o non nizzarda o di nizzardi che nei Monti non hanno alcuna relazione. Io sono nizzardo, di famiglia nizzarda, e posso dire che non vi ha regione montana della contea dove io non abbia amici e conoscenti; ora non vi pare che quei tali indirizzi se avessero avuto quel tal fine che i miei nemici vogliono, si sarebbero riferiti a persone dei luoghi dove il Ravelli fu arrestato, piuttosto che i nizzardi i quali conoscono appena di nome la regione dei Monti?

E notate che, se invece di semplici indirizzi il Ravelli mi avesse chiesto delle lettere di raccomandazione, io non avrei avuto alcuna difficoltà a rilasciargliene. Che cosa non si sarebbe detto e scritto allora se tre innocenti indirizzi bastarono a sollevare tanta tempesta? Ma è inutile recriminare! A Nizza chiunque sia sospettato di amare l'Italia è fatto segno alle persecuzioni più fiere. Perfino contro la musica italiana si accaniscono quei disgraziati. Nelle scuole si insegnano l'odio e il disprezzo per l'Italia. I preti — parlo dei preti nizzardi — sono i più accaniti: il vescovo è semplicemente una gente politico. Così molti italiani furono costretti a togliere dalla scuola i loro figli.

Notizie d'Africa

I soccorsi russi ai feriti di Menelik

Si ha da Pietroburgo 5:

Il *Wiedomosti* pubblica un'interessante lettera del generale Shuedoff, capo del distaccamento della Croce Rossa che da Pietroburgo si recò in Abissinia per soccorrervi i feriti.

Il generale Shuedoff comincia col magnificare la generosità di Menelik, il quale mandò incontro alla Missione sanitaria venti cammelli e cinquanta muli recanti provviste in abbondanza, affinchè, attraversando l'Harrar, nulla le venisse a mancare. Il ricevimento ad Antotto fu splendido. Tutta la popolazione si trovava schierata su due file. L'unica campana che ivi esiste suonava a distesa. I soldati sparavano all'impazzata le armi, gridando che erano venuti i santi per far guarire i feriti e risuscitare i morti!

La regina Taitù, rimasta ad Addis-Abebà, aveva mandato suo fratello a rappresentarla. Vi era però Menelik in persona, vestito dei suoi abiti di gran gala.

Egli volle baciare tutti i componenti la Missione. Aveva le lagrime agli occhi e la voce commossa. Parlava velocemente, cincischiando le parole, cosicchè anche l'interprete penava a tenergli dietro. Dopo ch'ebbe luogo un servizio di vini e liquori, si entrò sotto una tenda, dove Menelik, rimasto solo col generale russo e l'interprete, lo scongiurò di ringraziare tanto lo tsar che aveva permesso alla Croce Rossa di Russia di estendere anche in Abissinia la sua opera umanitaria. Quindi si uscì, e, accompagnati da uno stuolo di ufficiali abissini e da parecchi europei, per la maggior parte francesi, si andò all'ospedale.

Questo si trova nella parte nord della città, in un luogo relativamente fresco. Quando Shuedoff lo visitò, vi erano ricoverati settecento feriti, tutti abissini. Avendo chiesto come mai non vi fossero italiani, gli fu risposto che questi si trovavano ad Addis-Ababa, ma che di feriti italiani ve n'erano pochissimi, perchè erano curati ad Adua e moltissimi erano morti per mancanza di cure!..

La maggior parte dei feriti abissini era in via di guarigione; quelli gravi erano morti durante il viaggio.

Il giornale promette presto un'altra lettera del generale Shuedoff, e intanto si rallegra che in Abissinia la Missione sanitaria russa abbia trovato quell'accoglienza cordiale che le fu negata altrove, quasi che l'umanità non rivestisse un carattere cosmopolita.

E questa è una botta lanciata con bel modo all'Italia!

Lettere di Wersowitz e di Macario

Roma 7. Stamane giunsero alla contessa di Santa Fiora due lettere colla data del 20 giugno; una del padre Wersowitz, l'altra di mons. Macario.

Ecco i punti principali della lettera Wersowitz: Il corriere che ho spedito l'otto giugno all'Harrar è tornato con la risposta del Vescovo monsignor Taurien e del governatore dell'Harrar, nella quale quest'ultimo ci annunzia di aver subito mandata la nostra lettera al Negus a mezzo di un corriere speciale. Ci invita poi nei termini più gentili ad andare in Harrar ed indicargli l'epoca del nostro arrivo colà, affinchè egli possa mandare soldati abissini ad incontrarci alla frontiera come scorta e guardia d'onore.

Luigi Salemo, segretario di monsignor Macario, uomo assai prudente ed energico, il quale parla in modo perfetto l'arabo, accompagnato da un giovane membro della nostra missione, tal Luigi Fagioli, partirà oggi per Aden a riceverci i nostri bagagli e portarli a Gibuti.

Monsignor Macario ed io siamo in ogni punto perfettamente d'accordo. Siamo anzi un'anima sola, un cuore solo, mossi entrambi da un grande entusiasmo per il fine comune.

Non ho mai visto una unione maggiore di quella che ci lega tutti.

La carovana della Croce Rossa che si compone di un generale, di quattro ufficiali di cavalleria, di undici di artiglieria, di sette sottufficiali di cavalleria, di tredici di artiglieria, di quattro medici e di un prete, in tutto quarantatre persone, trovasi sempre all'Harrar perchè i ras e i capi militari abissini si oppongono a che parta e non vogliono che Menelik permetta alla carovana la entrata nello Scioa, perchè essa si trova sotto gli ordini di militari forestieri.

Abbiamo un caldo terribile. Il termometro segna 43 gradi. Noi tutti ormai ci siamo un poco abituati.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Concerto musicale — Cane e ciclista — Acquedotto

Scrivono in data 6:

Sabato p. p. la nostra brava banda diede un applaudito trattenimento con variato e ben svolto programma.

E' questa un'istituzione cittadina che merita tutto l'appoggio, poichè continui sono i progressi che va manifestando.

— Ieri l'elegante e simpatico ciclista conosciuto nel mondo sportivo... locale con lo pseudonimo di *Molla Bruschin* ha corso.... un brutto quarto d'ora.

Nei pressi di Ziracco un grosso cane da pagliaio improvvisamente sbucato da un fosso, lo insegui ed investì violentemente in modo che ha dovuto sostenere una lotta titanica contro quella bestia inferocita.

Se non si hanno a deplorare gravi conseguenze, ciò devesi unicamente attribuire all'imperturbabile calma e sangue freddo che sono le caratteristiche del ben noto ciclista.

— Continuano attivamente gli studi per dotare il Comune del tanto sospirato e necessario acquedotto.

Anche ieri una commissione tecnica si recò a visitare una sorgente, che ci dicono abbondantissima, e dalla quale si potrebbe far derivare con spesa relativamente mite quest'elemento indispensabile ai bisogni della vita.

DA PORDENONE

Accademia di musica

Scrivono in data 7:

Riuscitissima l'accademia di scherma data domenica al nostro Istituto Internazionale, alla quale intervennero, invitati cortesemente, moltissime signore e signori, autorità, insegnanti e famiglie di convittori.

L'egregio prof. Antonioli, fondatore e direttore dell'Istituto, presedette la nobile gara fra quei 18 eleganti giovinetti, con nobili parole di ringraziamento agli intervenuti, esponendo poi in brevi parole e forma eletta il suo ideale nell'educazione.

I giovanetti nei vari assalti tra loro e col loro istruttore, si rivelarono veramente abili, qualcuno distinto, tutti pieghevoli alle esigenze d'una buona scuola col metodo Parise loro impartita dal maestro Vittorio Gatta, eccellente acquisto che fece da pochi mesi l'Istituto.

Giovinetti ed istruttore furono festeggiatissimi, ed i primi regalati di medaglie d'argento e di bronzo; dopo di che, con squisita cortesia da parte del prof. Antonioli e della gentile sua signora, agli intervenuti e convittori furono serviti gelati, dolci e sturate non poche bottiglie.

In tutti restò la migliore impressione della festa geniale ed il convincimento che l'Istituto Internazionale, retto com'è avrà l'avvenire che meritano le istituzioni veramente buone, e ne è prova e lieto pronostico la chiusa di questo primo anno che non poteva effettuarsi sotto migliori auspici.

DA SPILIMBERGO

La nomina del vice-segretario

Un corrispondente straordinario ci scrive in data 7:

Finalmente nella sua ultima seduta il nostro consiglio comunale passò alla nomina del vice-segretario nella persona, non certamente d'un friulano, ohibò! ma del signor Giovanni Zecchini di Adria.

A questo concorso presero parte ben 32 giovani, tra cui avvocati e notai, nella massima parte friulani; giovani notoriamente studiosi ed intelligenti.

I nostri *patres conscripti* — dopo un esame accuratissimo dei documenti di tutti i concorrenti — presero in considerazione il nome dello Zecchini perchè... perchè possedeva nientemeno (oltre ai documenti richiesti dalla legge) un certificato in cui si dichiarava che egli era maestro di canto!

Ebbe la preferenza, e fu nominato.

E così apprezzano lo studio, l'intelligenza e il buon volere dei giovani della nostra forte provincia!

Peraltro c'è un conforto; d'ora innanzi assisteremo a sedute del patrio consiglio con... cori.

Pericardio

DAL CONFINE ORIENTALE

Un'alta distinzione ad Attilio Hortis

Il distinto letterato triestino e civico bibliotecario del Comune di Trieste, fu nominato socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei di Roma.

Attilio Hortis che gode meritata fama letteraria, è autore di parecchie opere pregievolissime, fra le quali una sul Petrarca, pubblicata nell'occasione che fu celebrato il V centenario petrarchesco nel 1874.

Per l'agro monfalconese

Lunedì fu tenuta a Ronchi un'importante seduta di quel Consorzio allo scopo di stabilire un nuovo progetto finanziario per proseguire nel lavoro del canale d'irrigazione.

Il Tricorno nevoso

Nella grande bufera del due corrente i monti ne sentirono fortemente l'influenza, ed il Tricorno aveva il bianco mantello invernale.

Chioggiotto annegato

Il padron di barca Nazario Stradi, di Capodistria, pescando presso Duino, scoperse il cadavere di un giovane, che venne poscia identificato per quello di un chioggiotto di anni 19, pure pescatore, il quale accidentalmente ancora il 27 giugno, annegava miseramente.

La podesteria di Duino ha disposto subito per la tumulazione.

Disertore

Giovedì disertò dal posto delle guardie italiane di finanze di Palmanova, l'arruolato Rongogalni Pietro, il quale si presentò dinanzi al capitanato distrettuale di Gradisca, accampando a motivo della sua fuga, le sevizie usategli dai superiori.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Luglio 8. Ore 8 — Termometro 21.8
Minima aperto notte 16. — Barometro 754
Stato atmosferico: vario
Vento: S.E. Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 27.2 — Minima 17.4
Media 22.67 — Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.23	Leva ore	1.40
Passa al meridiano	12.11 24	Tramonta	18.26
Tramonta	19.57	Età giorni	27.

I nostri deputati

Non v'è chi non sappia quale e quanta sia l'importanza costituzionale della Commissione parlamentare permanente per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti; ma questa gelosa funzione è stata dalle varie commissioni che si sono succedute sempre e sufficientemente esercitata? No; purtroppo, così che l'alto compito di controllo spettante alle Camere si era ridotto ad una mera finzione costituzionale. Ora invece, e ci è assai gradito il constatarlo, ci troviamo finalmente di fronte ad una Commissione che conscia della grave importanza di questa prerogativa parlamentare di sindacato adempie il proprio dovere con uno scrupolo ed uno zelo veramente ammirabili e che costituiscono quasi una novità negli annali parlamentari.

In questi giorni la Commissione ha presentato *dieci* relazioni, — e della grande attività del Comitato permanente molto merito spetta al suo illustre Presidente, l'on. deputato comm. avv. Alessandro Pascolato.

Siamo lieti che a capo di una delle commissioni più importanti della Camera sia un rappresentante del nostro Friuli.

Le notizie agrarie

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3ª decade di giugno:

Lo stato delle campagne continua promettente e le ultime pioggie sono state in generale utili per i foraggi e per il maiz.

Continua la mietitura del frumento che quasi dappertutto dà prodotto buono.

Le viti sono belle e danno a sperare un raccolto abbondante; sono in alcune località, specialmente nelle provincie di Parma e di Reggio Emilia, si lamentano danni per la peronospora, ovunque combattuta con vantaggio dai rimedi cuprici.

La fioritura dell'olivo si presenta bellissima.

Camera di Commercio

Per la fabbricazione della birra

Il R. decreto 29 giugno p. p. stabilì l'esenzione dal dazio doganale d'entrata per l'orzo, *anche tallito*, destinato alla fabbricazione della birra.

Perciò — avverte la Direzione generale delle Gabelle — è estesa anche all'orzo non tallito destinato alla fabbricazione della birra l'esenzione dal pagamento del dazio all'atto dell'importazione, in sostituzione del rimborso di dazio che, per l'orzo non tallito, veniva fin qui concesso dopo accertatone l'impiego nella produzione della birra.

In conseguenza, le norme stabilite dal R. decreto 20 marzo 1892, già applicate per l'orzo tallito, dovranno essere osservate per l'ammissione in franchigia dell'orzo destinato alla fabbricazione della birra, sia o non tallito.

Un giornale di Vienna che loda l'on. Morpurgo

Il *Finanzieller Reporter* organo delle Banche, Assicurazioni e del Commercio, un importante periodico che si pubblica a Vienna, ha delle parole molto lusinghiere per l'on. Morpurgo.

Il giornale dice che l'egregio rappresentante di Cividale è un benefattore nel vero senso della parola, che fa uso delle sue sostanze per conseguire intenti generosi e per sanare, per quanto è possibile, le piaghe della miseria.

L'articoletto finisce col dire che per i molti meriti acquistatisi, il Governo conferì all'on. Morpurgo la commenda della Corona d'Italia.

Municipio di Udine

Avviso d'asta ad unico incanto

Alle ore 10 a. m. del giorno di venerdì 24 luglio 1896 in questo ufficio municipale, presiedendo il sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'Appalto della fornitura dei libri approvati dal Consiglio scolastico provinciale ad uso degli alunni poveri e degli insegnanti nelle scuole comunali di Udine, nonchè del materiale didattico per le scuole stesse e dei libri e periodici occorrenti alla biblioteca per i detti insegnanti il tutto per gli anni scolastici 1896-97; 1897-98; 1898 99; 1899-1900; 1900-1901.

La gara sarà in ribasso dei prezzi unitari indicati negli appositi cataloghi librai, pubblicati o da pubblicarsi, oppure indicati nelle copertine, però tutti già diminuiti nella ragione del quindici per cento. Resta escluso dal ribasso il prezzo di associazione ai periodici e riviste.

Per norma degli aspiranti, ma senza impegno per l'amministrazione, si indica che la spesa annuale da farsi dal Comune sarà di lire mille incirca.

L'asta seguirà mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'Asta (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare consegnando alla Stazione Appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 500.00 anche in Rendita pubblica dello Stato, e lire 100.00 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario;

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV.): dovrà designare il proprio domicilio in Udine, e firmare il contratto entro giorni dieci decorribili da quello dell'asta, prestando la cauzione stabilita dal Contratto in lire 800.

Dal Municipio di Udine, addì 7 luglio 1896.

Il sindaco

A. Di Trento

BANCA DI UDINE

ANNO XXIV — 24° ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 375,849.12
Fondo evenienze	» 2,902.07
Totale	L. 902,251.19

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Maggio		30 Giugno
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 99,705.78	Numerario in cassa	» 145,032.—
» 4,736,675.61	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,50?,664.10
» 13,389.34	Effetti in protesto e sofferenza	» 11,9?9.84
» 815,943.45	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 798,944.30
» 779,798.10	Valori pubblici { di nostra proprietà	» 797,265.—
» 384,140.50	Valori pubblici { applicati alla riserva	» 384,140.50
» 999.62	Cedole da esigere	» 23,132.64
» 546,393.43	Conti correnti garantiti da deposito	» 703,195.59
» 368,335.91	Detti con banche e corrispondenti	» 1,538,281.10
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,242,767.18	Depositi { » antecipazioni	» 2,300,193.33
» 1,947,447.43	Depositi { liberi a custodia	» 1,947,447.43
» 53,179.21	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 15,330.93
L. 12,822,775.56		L. 14,008,566.76

PASSIVO.

31 Maggio		30 Giugno
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 375,149.12	Fondo di riserva	» 375,149.12
» 37,849.62	Fondo evenienze	» 37,849.62
» 2,571,532.68	Conti correnti fruttiferi	» 2,314,932.53
» 2,913,180.—	Depositi a risparmio	» 2,859,654.08
» 1,020,528.32	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 2,505,380.34
» 220,952.50	Conto Titoli	» 236,70?.50
» 3,382.07	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,902.07
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,242,767.18	Depositi { » antecipazioni	» 2,300,193.33
» 1,947,447.43	Depositi { liberi a custodia	» 1,947,447.43
» 201,486.64	Utili lordi del corrente esercizio	» 139,855.74
L. 12,822,775.56		L. 14,008,566.76

Udine, 30 giugno 1896.

Il Sindaco **P. Billia** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 ¼ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.
Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 ½ % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Gli interessi sono **netti** di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'anno
Accorda **Antecipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.
Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito.
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette Assegni a vista (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.*
Acquista e vende Valori e Titoli industriali.
Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria del I. e II. Mandamento di Udine.
Rappresenta la Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti liberi.

Esistenti al 31 maggio	L. 2,571,532.68	
Depositi ricevuti in giugno	» 933,538.55	
	L. 3,505,071.23	
Rimborsi fatti in giugno	» 1.190,138.70	
Esistenti al 30 giugno		L. 2,314,932.53

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 maggio	L. 2,913,180.00	
Depositi ricevuti in giugno	» 250,865.14	
	L. 3,164,045.14	
Rimborsi fatti in giugno	» 304,391.06	
Esistenti al 30 giugno		L. 2,859,654.08
	Totale	L. 5,174,586.61

Una nuova orchidea

Ci si scrive:
Rileviamo da un giornale inglese che presso Londra un appassionato floricultore — certo Gradilton — ha in questi giorni ottenuto nella sua terra una splendidissima specie d'orchidee; il fiore ha però un odore assai strano: odor di tabacco!
Si potrà conciliare quel fiore con questo profumo?

Eco di un fallimento

Abbiamo notizia che anche la Corte d'Appello di Venezia, giudicando di conformità a quanto già ritenne questo Tribunale, respinse l'opposizione fatta dal sig. A. C. Rossati contro la sentenza dichiarativa del suo fallimento quale orticoltore e floricoltore.

Giustizia a passo di lumaca

Come i lettori sanno, l'avv. Domenico Galati venne fin dal febbraio scorso condannato dal nostro Tribunale a mesi otto di reclusione per appropriazione indebita a danno di certo Giacomo Zanelli di Latisana. La sentenza tribunalizia fu pienamente confermata dalla Corte d'Appello di Venezia, ed ora pende il Giudizio in Cassazione.
Ci consta che il signor Zanelli non sa capacitarsi come questo giudizio vada tanto per le lunghe.

Nuovo dottore

L'altro giorno all'Università di Bologna ottenne la laurea in giurisprudenza l'intelligente e studiosissimo giovane GB. Marcè di Pocenia.
All'amico personale l'augurio sincero che tra le pandette e i codici gli sorrida splendido l'avvenire. *l.*

Delegato che viene a Udine

Fra qualche giorno verrà a Udine, traslocato da Padova, il delegato di P. S. sig. Luigi Lazazzera, di cui dice un mondo di bene il corrispondente padovano della *Gazzetta di Venezia.*

CRONACA GIUDIZIARIA

Assoluzione di un soldato di cavalleria imputato di furto

Presso il Tribunale militare di Venezia venne ieri discusso il processo contro Primo Pavesi, di Mantova, caporale nel 15° reggimento cavalleria *Lodi*, accusato di furto, per aver sottratto dolosamente un biglietto da lire 25 dal tavolo del caporale di contabilità.
Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per insufficienza di prove.

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 7 luglio

Zanini Gio. Batta fu Giacomo da Tarcento, imputato di peculato continuato (art. 168, 79 c. p.) per essersi dal gennaio al sette maggio p. p. in Tarcento nella sua qualità di portalettere, presso quell'ufficio postale impossessato del danaro per una somma complessiva di circa L. 400, contenuto in ventidue lettere e un piego, diretti a persone residenti in quel comune, venne dal Tribunale condannato alla pena della reclusione per un anno e giorni 14, ed alla multa di lire 291, all'interdizione dai pubblici uffici per un anno, e al risarcimento del danno, da liquidarsi in separata sede.

Per cavar fuori quattro marenghi!

Due operai italiani, certi Giuseppe Mignotti d'anni 35 nativo di S. Ambrogio (Torino) bracciante e Giuseppe Zuliani di anni 23 da Scandiano (Reggio Emilia) bracciante si trovavano a Lucerna insieme disoccupati, essendo terminate le opere nelle quali avevano trovato da lavorare.
La polizia svizzera li fece rimpatriare e l'altra sera giunsero a Chiasso per ripartire il giorno dopo per Como. Il Mignotti aveva un gruzzolo di 300 lire in oro e fu largo verso l'amico — che nulla teneva — pagandogli alloggio e vitto.
Senonchè al mattino lo Zuliani scomparve e con lui dalle tasche del Mignotti scomparvero anche tre marenghi e cinque pezzi da 10 lire in oro.
Il Mignotti rincorse il fuggitivo e s'incontrò per sua fortuna con due carabinieri che l'avevano appena incontrato e che l'aiutarono ad acchiapparlo proprio mentre il ladro stava per salire sul treno di Como per Milano.
Perquisito lo Zuliani, gli trovarono indosso il biglietto ferroviario per Milano, il resto per dieci lire e poi... più nulla.
— Dove avete il denaro? — dissero i carabinieri al Zuliani.
— Io non ne so nulla.
I carabinieri insistettero e finalmente — messo alle strette — lo Zuliani confessò:
— Sissignori, i marenghi li ho presi io... e sono nel mio ventre.
— !!?
— Sissignori. Quando mi son visto in pericolo d'essere scoperto, li ho ingoiati.
Il caso era abbastanza nuovo.
Quell'uomo aveva in corpo 100 lire in oro e cioè tre marenghi e quattro pezzi da 10 lire.
— Potete.... restituirgli? — chiesero i carabinieri.
— Eh, no! — rispose l'altro con fare desolato.
Non v'era che un rimedio; ricorrere al medico.
Questi esaminò, scrutò, tastò, poi chiamò un carabiniere.
— Ci vuole una *viennese* — disse.
La *viennese* venne portata; lo Zuliani la trangugiò.... ma le monete, malgrado tutto, rimasero ferme nel corpo.
Allora il dottore ricorse ad un mezzo eroico: fece prendere al ladro una dose di gialappa.
L'effetto fu migliore. Infatti il ladro — proprio come l'asinello della favola — ebbe a restituire prima i tre marenghi, poi due pezzi d'oro da dieci lire.
Gli altri due pezzi da dieci gli rimasero in corpo, ribelli anche alla gialappa.
Il poveraccio si sforza tuttora inutilmente per compiere la restituzione.

La lotta con un leone

Parigi, 6. Da Neully giunge notizia d'un tragico fatto avvenuto durante le feste che si stanno colà celebrando.
Tra i baraconi vi era il serraglio diretto dal domatore Pezon, figlio. Questi stava ieri eseguendo i consueti esercizi nella gabbia dei leoni.
L'ultimo esperimento consistette nell'afferrare il leone per la criniera in modo da fargli aprire la bocca per introdurvi quindi la propria testa.
L'esperimento riuscì bene, senonchè nel togliere bruscamente la testa dalla bocca della fiera urtò la guancia contro un dente e rimase ferito. Alla vista del sangue che scorse subito con una certa abbondanza, la belva s'infuriò e fece per s'anciarsi sul domatore.
Questi si difese strenuamente a colpi di forca e la lotta fu accanita. Il Pezon sanguinava anche a una gamba e ad una mano.
Il padre del Pezon si precipitò a sua volta nella gabbia domando energicamente le bestie, mentre il personale dal di fuori aiutava l'opera sua respingendo il leone verso un'altra gabbia.
Il Pezon, figlio, ebbe strappato un dito e rovinata una gamba.
Egli svenne e si trova ora in uno stato gravissimo.

Telegrammi

A Candia

Atene, 7. Numerosi delegati cristiani decisero di chiudere l'urgenza sul fatto che i deputati cristiani si rechino a partecipare ai lavori dell'assemblea candiotta, a discutervi i miglioramenti da introdursi al trattato di Halepo.
Vienna, 7. Si ha da Atene che il Governo greco, rispondendo agli ambasciatori esteri, circa Candia, affermò che esso considera suo interesse di ristabilire la situazione normale.

Guardie di P. S. assalite — Un morto e 4 feriti

Parma 7. La scorsa notte una pattuglia di guardie, avendo incontrato per via l'ammonito Pietro Cassinelli, tentarono di arrestarlo come contravventore alla vigilanza; molte persone presero le parti di Cassinelli assalendo le guardie. Nella colluttazione, Cassinelli rimase ucciso con una revolverata.
La folla inseguì le guardie, assalendo la caserma ed entrata nel cortile della caserma ne stava per sopraffare le guardie, quando queste spararono ferendo quattro individui.
I funzionari di pubblica sicurezza e la truppa sopraggiunsero e ristabilirono l'ordine.
Il cadavere di Cassinelli fu portato a lungo in giro per la città, quindi al cimitero.

Municipio di Udine

LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
7 luglio 1896

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 11.50	a 12.70	al quin.
Frumento nuovo	» 14.50	—.—	»
Segala nuova	» 8 70	9.50	»

Fagiuoli alpigiani L. 28.— a —.— al quin.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	4.90	5.20	5.90	6.20
» II	»	4.50	4.75	5.50	5.75
Fieno della bassa I	L.	4.10	4.40	5.10	5.40
» » II	»	3.70	4.—	4.70	5.—
Paglia da lettiera	»	2 90	3.50	3.40	4.—
Legna tagliate	L.	2.04	2.24	2.40	2.60
» in stanga	»	1.74	1.99	2.10	2.35
Carbone legna I	»	6.55	6.85	7.15	7.45
» » II	»	6.10	6.40	6.70	7.—
Formelle di scorza	»	1.90	2.00 al cento		

FRUTTA

Ciliege al quintale	da L. 12.—	a	25.—
Fragole	» 40.—	a	55.—
Peri	» 25.—	a	45.—
Armellini	» 35.—	a	70.—
Pesche	» 50.—	a	—.—
Pomi	» 15.—	a	—.—
Uva crispina	» 25.—	a	—.—

POLLERIE

	peso vivo
Oche	L. 0.65 a 0.75
Galline	L. 1.10 a 1.20

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro da L. 1 80 a 2.— al kilo
Uova » 0.66 » 0.72 alla dozzina
Pomi di terra nuovi da L. 6.— a 8.—

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 8 luglio 1896

	7 lugl.	8 lugl.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94.05	94.—
» fine mese id.	94.25	94.15
detta 4 ½ »	101.75	101.75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	96 —	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300.—	301.—
» Italiane 3 %	285.—	284.50
Fondiaria d'Italia 4 %	494.—	494.—
» » » 4 ½	500 —	500.—
» Banco Napoli 5 %	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp Milano 5 %	510.-	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	727.—	713.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.—
Cotonificio Udinese	1300 —	1300.—
» Veneta	283.—	285.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	659.—	655 —
» » Mediterranee	511.—	511.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107.02	107.10
Germania »	132.02	132.10
Londra	26 94	26.96
Austria-Banconote	2.24 50	2.24.75
Corone in oro	1,12.—	1.12.—
Napoleoni	21.37	21.38
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.3?	88.10
d. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—
Tendenza incerta		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Grossista per l'Italia
Signor QUIRINO TOSI di Milano.

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera,

Madri Puerpere

Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliato la bontà e i benefici effetti

"Volete la Salute??

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

BEVETE il FERRO CHINA BISLERI — MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata
DI
Angelo MIGONE e C.i, Milano
Premiato colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA
AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti

AMOR-MIGONE *ESTRATTO*
AMOR-MIGONE *SAPONE*
AMOR-MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR-MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR-MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR-MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Parmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.,** Via Torino, 12, — *MILANO.*

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglia ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all' industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi — Garanzia un anno
RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
CHIEDERE CATALOGO 1896
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi, 44 - Udine

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE — I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO LA STAGIONE E SAISON — 36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.E

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI
PICCOLA EDIZ.E L.e 8,00 | GRANDE EDIZ.E L.e 16,00 ANNUE

GRATIS NUMERI DI SAGGIO — SCRIVERE A ULRICO HOEPLI-MILANO — NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA
PREZIOSA COLLEZIONE
IN CUI I PIU' ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO
SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA
CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO
ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

LA DITTA
GIOVANNI PERINI
DI UDINE
fabbrica i **PREMIATI**
ZOLFORATORI ECONOMICI A ZAINO

Deposito in Faedis presso il sig. LUCA TOMAT

Prezzi da non temere concorrenza

PREMIATO AMARO BAREGGI

A BASE DI

Ferro - China - Rabarbaro

preparato dal Chimico Farmacista
G. BAREGGI — PADOVA

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del **Ferro** e della **China** nell'anemia, nella clorosi, nella dispessia e nelle malattie nervose causate da debolezza e per la presenza del **Rabarbaro** il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo **Ferro-China.**

Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il suddetto signor Bareggi è pure l' unico preparatore del vero e tanto rinomato **FLUIDO** rigeneratore delle forze dei **CAVALLI** e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

SPECIALITÁ
vendibili presso
L'UFFICIO ANNUNZI
del GIORNALE DI UDINE
Via Savorgnana n. 11

Tintura fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Fratelli Rizzi tinge i capelli e barba in nero e castagno naturale, senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente, si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come molte altre tinture anche più costose. Una bottiglia con istruzione L. 4.

Tord - Tripe. Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 al pacco.

Acqua celeste Africana ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

La Friseuse, ondulatori per capelli. Una scatoletta contenente n. 4 ferri cent. 60.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 30 al pacco.

Fiori di Giglio - Mazzo di nozze per la bellezza della carnigione. Questo mirabile composto privo di qualunque sostanza nociva, appena adoperato, dà al volto, al collo, alle braccia e alle mani una morbidezza delicata e una purezza di marmo candido, conferisce inoltre un soave profumo di giglio e di rosa e fa gradatamente sparire le macchie rosse, le screpolature, le lentiggini e le rughe della pelle restituendo alla carnigione abbronzata dal sole il suo colore naturale. Un elegante flacone L. 3.50.

Lapis trasmutatore preparato dal chim. Gudrik Giusto. Con questo preparato si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 4.

Ristoratore Allen universale dei capelli. Preparazione incomparabile per ristorare, rinvigorire, abbellire ed acconciare i capelli, facendoli molli, setosi, e lucidi di modo che si prestano a qualsiasi acconciatura. Netta subito il pericranio, arresta la caduta e da al capello il color sano e naturale. Tinge i capelli grigi al naturale e dà loro lustro e bellezza. Non macchia la pelle, nè insucida la conciatura la più delicata. L. 8 la bottiglia.

Tintura istantanea. Di questa rinomata tintura con una sola bottiglia si tinge mirabilmente la barba e i capelli. Prezzo di una bottiglia lire 2.

Polvere di riso alla violetta. Soavee delizioso profumo per le signore per ammorbidire, e raddolcire la pelle.

La più rinomata ed impalpabile polvere di riso che mantiene la pelle sempre vellutata. E' profumata deliziosamente e delicatamente con estratto di violette.

I pacchetti collocati fra la biancheria la profumano gradevolmente.

Un elegante astuccio L. 1.

Ciprie profumate per rendere morbida, delicata e fresca la pelle. Da cent. 80 in più.

Depelatorio Begnini. Specialità per togliere immediatamente i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza recare la minima irritazione alla pelle. Costa L. 2,50 al flacone.

Tintura vegetale. *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Per attaccare oggetti rotti (porcellane, vetrerie, ecc.) fate uso della vera *pantocolla indiana* che è la più recente e la migliore pasta di tutto. Costa L. 1 alla bottiglia.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti